

Storia e civiltà d'Italia

Il fascismo.

Giorgio Cadorini
giorgio ad cadorini.org

Università della Slesia
Opava

Ideologia fascista?

Il fascismo nasce come movimento, non come pensiero politico.

La parola "fascio" viene dal nome dei Fasci di Combattimento, dove significa "unione, associazione".

Poi venne associata al fascio littorio, l'arma sacra delle guardie che proteggevano i magistrati romani.



Ideologia fascista?

Il più forte ha il diritto di prendere ciò che vuole.

La violenza è sempre legittima, anche nei confronti di chi non si può difendere.

Ideologia fascista?

Il più forte ha il diritto di prendere ciò che vuole.

La violenza è sempre legittima, anche nei confronti di chi non si può difendere.

L'individuo è parte di una nazione.

La nazione italiana è destinata a ricostituire il suo impero: l'Impero Romano.

Ideologia fascista?

Il più forte ha il diritto di prendere ciò che vuole.

La violenza è sempre legittima, anche nei confronti di chi non si può difendere.

L'individuo è parte di una nazione.

La nazione italiana è destinata a ricostituire il suo impero: l'Impero Romano.

La volgarità non va evitata; il motto dei fascisti è:
"Me ne frego!"

Ideologia fascista?

Il fascismo non aveva fin dall'inizio un progetto politico definito. Il fascismo si è costruito progressivamente, adattandosi alla fase storica del momento.

Lo squadristismo

Finita la guerra ci sono due maggiori fonti di malessere.

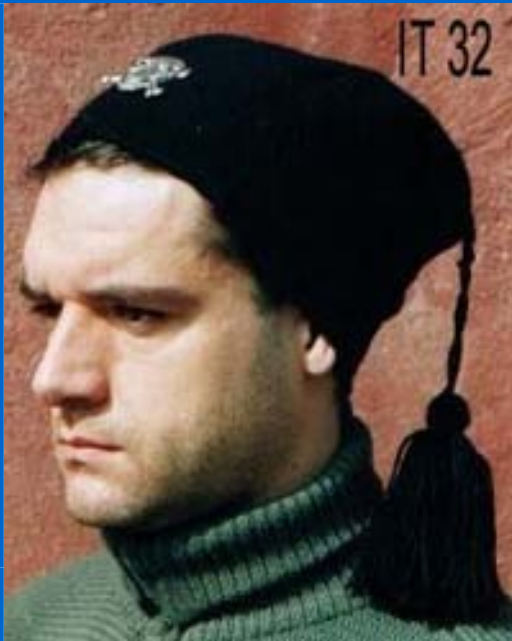
1) I contadini e gli operai risentono della crisi economica e lottano per migliorare la propria condizione.

2) I giovani borghesi tornati dal fronte sono disoccupati oppure impiegati in lavori che non sono adatti a chi si sente un eroe ed è abituato a comandare.

Lo squadristismo

Benito Mussolini organizza i giovani ex-combattenti e indirizza la loro aggressività contro gli operai e i contadini.

Nascono le squadre d'azione, le squadracce fasciste delle camicie nere.

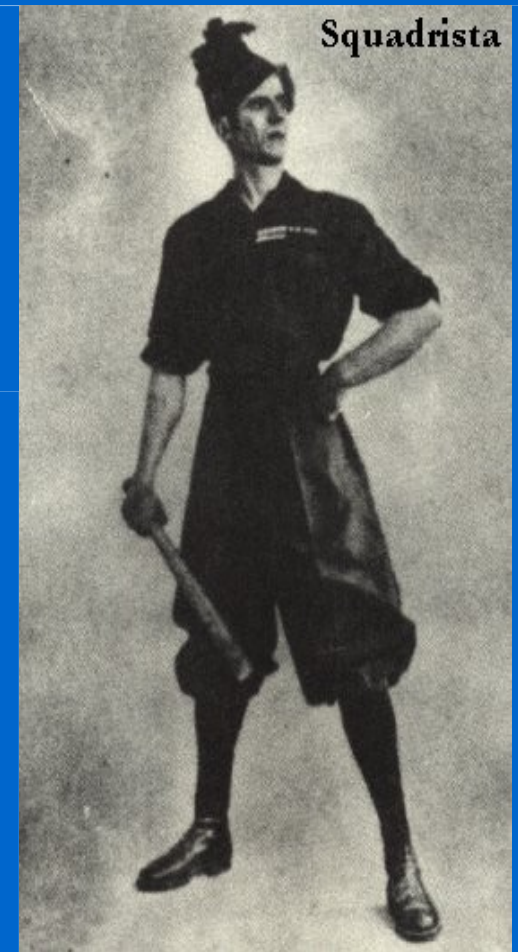


Il fez

<<http://www.militariacollection.com/immagini/fascist%20caps/fez%20squadrista.JPG>>

Squadrista con in mano il manganello

<<http://cioccolatablu.interfree.it/Squadrista.jpg>>



Lo squadristismo

Gli squadristi si assumono il compito di riportare l'ordine e si mettono dalla parte del più forte: degli industriali e degli agrari.

Compiono aggressioni contro singoli esponenti dei partiti e dei sindacati di sinistra. Nei casi più fortunati si limitano a dare l'olio di ricino, un potente lassativo.

Nei casi più gravi percuotono la vittima fino a assassinarla.

Lo squadristismo

Gli squadristi distruggono le sedi dei giornali, delle cooperative, dei sindacati.

In occasione di scioperi e di occupazioni, attaccano in grande numero, portati dai camion messi a disposizione dagli industriali e dagli agrari.

Possono quasi sempre contare sulla polizia che, se interviene, lo fa per aiutarli.

Nel 1920 ci furono 2.500 morti. Nei primi 200 giorni del 1921 ci furono 1.500 morti e 40.000 vittime di aggressioni non mortali. (Antonio Gramsci, "L'Ordine Nuovo", 23 luglio 1921, n. 203)

La marcia su Roma

Con le elezioni del 1921 i fascisti entrano in parlamento, alleati dei liberali di Giolitti. Legittimati come forza parlamentare, guadagnano sempre più sostenitori, ai danni dei liberali e dei popolari.

Nel 1922 le camicie nere di tutta Italia marciano verso Roma. Il re si rifiuta di far intervenire l'esercito, accetta le dimissioni del governo e nomina primo ministro Mussolini.

Il governo Mussolini

Il nuovo governo sblocca gli affitti, diminuisce le tasse agli industriali e ai banchieri, abbassa i salari degli operai, blocca la riforma agraria.

Le camicie nere diventano la milizia fascista e continuano a impedire qualsiasi forma di opposizione.

Le elezioni del 1924 non si svolgono regolarmente e danno la maggioranza assoluta ai partiti del governo.

Il delitto Matteotti

Il deputato socialista Giacomo Matteotti denuncia l'irregolarità delle elezioni in un discorso in parlamento. Pochi giorni dopo viene rapito e assassinato da una squadra fascista.

L'opposizione si rifiuta di partecipare ai lavori parlamentari fino al chiarimento dell'assassinio (secessione dell'Aventino).

Nel 1925 Mussolini in parlamento dichiara: "Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, ebbene io sono il capo di questa associazione."

Il duce

Nei giorni successivi il parlamento smette di funzionare e vengono emanate le leggi eccezionali.

Viene istituito il Tribunale Speciale, che giudica gli oppositori politici e può decretare la pena di morte.

Viene istituita la polizia politica, dal 1930 OVRA.

Si aboliscono tutte le cariche elettive, i sindaci sono sostituiti dai podestà.

I maggiori giornali sono sotto il controllo diretto del governo. (Dal 1935 il Minculpop e le veline.)

L'economia

Le leggi eccezionali sciogliono tutti i sindacati. Vengono sostituiti dalle corporazioni.

La politica economica viene decisa dagli alti gerarchi fascisti assieme ai grandi industriali.

Il militarismo rilancia l'industria bellica.

Per le industrie in crisi nasce l'IRI – Istituto per la Ricostruzione Industriale. Le industrie in crisi vengono nazionalizzate e continuano come industrie statali. Lo Stato garantisce la piena occupazione.

L'economia

Contro la disoccupazione si lotta anche con grandi lavori pubblici, come le autostrade.

Molto importanti sono le bonifiche, che permettono di fondare nuove città e di dare terra ai contadini.

L'agricoltura riceve un grande impulso con la battaglia del grano. L'Italia diventa autosufficiente nella produzione dei cereali.

La conquista delle masse

La piena occupazione (anche se con salari bassi) e la distribuzione delle terre bonificate sono iniziative positive per le classi popolari.

Il regime diffonde l'uso di mandare i bambini in colonia: la colonia infantile è uno stabilimento collettivo in una località di villeggiatura. In un'epoca in cui non si va in vacanza, i bambini cominciano ad andare al mare o in montagna.

Il sabato fascista offre tempo libero e una serie di attività culturali e sportive. I minorenni partecipano alle attività come figli della lupa, balilla e avanguardisti, le bambine come piccole italiane e giovani italiane.

La conquista delle masse

Mussolini riesce anche a farsi accettare dai cattolici. Nel 1929 firma il concordato. Il cattolicesimo è religione di Stato, si insegna religione nelle scuole.

Il papa Pio XI definisce Mussolini: "Un uomo inviato dalla Provvidenza".

Da quel momento tutte le iniziative del regime sono sostenute dal clero cattolico.